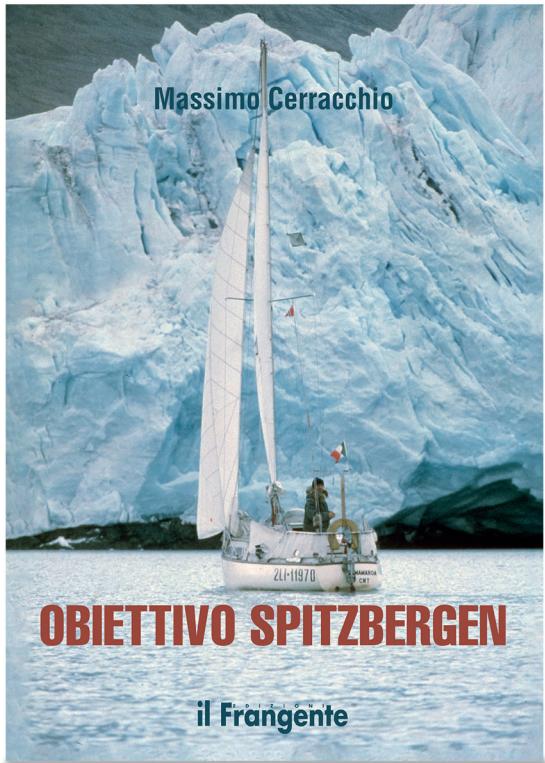


SCHEDA EDITORIALE



Genere	Narrativa
Codice	NAV119
Autore	Massimo Cerracchio
Editore	Edizioni il Frangente
ISBN	978-88-3610-291-4
Edizione	I edizione 2025
Lingua	Italiano
Pagine	208* illustrate a colori
Formato	15 x 21 cm
Rilegatura	Brossura
Prezzo	€ 25,00*

* Dati provvisori



OBIETTIVO SPITZBERGEN

Ho passato oltre cinquant'anni della mia lunga vita tra le nuvole. Pilota militare e poi civile, spesso mi sono detto, guardando il mare dal cielo: "Prima o poi devo andare a vedere cosa c'è laggiù".

Finché un giorno un amico mi propose di acquistare una barca a vela, un piccolo Samourai espressamente consigliato "per le regate e la navigazione costiera", *Mamaroa*. Dopo un apprendistato da autodidatta e un paio d'anni di crociere in Mediterraneo, decisi di partire verso ovest, inseguendo il sole tropicale fino ai Caraibi, attraverso un Atlantico che sembrava immenso dalla nostra barchetta armata solo delle sue vele e del sestante.

Ma il vero obiettivo era più a nord, era il sole di mezzanotte, arrivare fin dove la banchisa polare non consente di andare oltre... L'isola di Spitzbergen, nell'arcipelago delle Svalbard, era la mia ossessione e la raggiunsi il 19 luglio 1980, dopo un viaggio di oltre 7000 miglia, ancora una volta a bordo di questo scafo in vetroresina di 7 metri.

Tuttavia non ho mai considerato le mie navigazioni delle grandi imprese, ho sempre navigato per il piacere di scoprire, di sentirmi parte del mondo, insieme ai miei compagni di viaggio. Del resto, non mi sono mai considerato un marinaio, ma piuttosto un pilota di aeroplani prestato temporaneamente al mare. Questo libro è il racconto, sincero e senza veli, degli anni che ho trascorso tra le onde, in un'epoca in cui navigare significava ancora affidarsi al mare e alla propria capacità di leggere la natura.

Massimo Cerracchio

Massimo Cerracchio, napoletano, classe 1939, dopo aver frequentato l'Accademia Aeronautica è diventato pilota militare, per poi venire promosso, dopo quattordici anni di volo, comandante pilota in Alitalia.

Si è allora avvicinato al mare con molto rispetto, semplice neofita e autodidatta, con la sua unica barchetta a vela *Mamaroa*, uno sloop in vetroresina di 7,33 metri, e per tredici anni ha veleggiato nel Mediterraneo, in Atlantico e in Artico.

Ha proseguito l'attività di pilota con oltre 15.000 ore di volo, e ha infine conseguito, dopo il pensionamento per raggiunti limiti di età, il brevetto di pilota di aliante, imparando che un aeroplano non vola perché ha un motore bensì perché ha le ali, che sono esattamente come le vele di una barca.